



CATECHESI BIBLICA PER ADULTI

PERSONAGGI MINORI DEL VANGELO DI SAN MARCO

LA DONNA SIRO-FENICIA: LA LEZIONE DELL' ALTRA

Vangelo di Marco 7, 24 - 29

, 24Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto.

25Una donna, la cui *figlioletta* era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. 26Questa donna era **di lingua greca** e di origine **siro-fenicia**. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia.

27Ed egli le rispondeva: «**Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini**». 28Ma lei gli replicò: «**Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli**».

29Allora le disse: «**Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia**». 30Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

premesse

. *In questa pagina c'è un giudizio sulla ingiustizia della società pagana dal punto di vista di Gesù. Si annuncia - per il futuro l'ammissione dei pagani a condividere "il pane dei figli" ... (e intanto si prepara la seconda moltiplicazione dei pani).*

Il racconto appare pesantemente gravato dalla teologia posteriore sulla missione, anche se è chiaro che Gesù non abbia intrapreso alcuna missione programmata tra i pagani.

"Prima ai figli", fa eco alla espressione di Paolo "prima ai giudei..." Rom 1,16

Analisi del testo

Gesù esce dal territorio ebraico - luogo di scribi e farisei: contesto della discussione sul puro e impuro Mc 7,1-23— ed entra nella regione a vocazione commerciale: Tiro

Gesù supera i confini del suo mondo ebraico: va oltre. Vocazione universale.

Egli entra in un mondo diverso senza far rumore: non è detto di chi sia la casa: Lui va da tutti.

Desiderio di Gesù che nessuno si accorga della sua presenza.



Gesù è osservatore della società pagana.

*Corrispondenza donna/madre/figlia
In parallelo con l' episodio di
Gairo (Mc5) e morte di Giovanni
Battista (Erodiade, figlia).*

La donna non ha nome.

*E' greca: è la classe sociale,
raffinata nella cultura, di una
cerchia potente e illuminata.*

C'è un adulto e un piccolo.(Come

in Giairo e Erodiade) Si getta ia suoi piedi. Non chiede nulla per sè. La sua figlioletta è posseduta da uno spirito di odio e violenza distruttrice.

La donna non invita Gesù a casa sua. Inizia un dialogo.

Cagnolini ... domestici, ma sempre tali. Il disprezzo e la superiorità degli ebrei sui pagani: questo il senso imbarazzante. In seconda battuta esprime anche il disprezzo che i pagani hanno con la classe subalterna.

Ebrei e Pagani si corrispondono.: entrambi credono alla divisione tra privilegiati e spregevoli. Il verbo è "saziarsi", non mangiare: ciò implica una sazietà e l'assenza di una condivisione.

"Prendere il pane" espressione nei cc 6 e 8 della moltiplicazione. Le parole di Gesù, per quanto suggeriscano una successione, non chiudono la possibilità: c'è un tempo anche per i cagnolini...

Non sta bene ... anche la società pagana ha i suoi privilegi: la signora si adegui. I figli sono i privilegiati che hanno diritto al pane.

Gesù ha messo in luce nella società ebraica la discriminazione religiosa e in quella pagana la discriminazione sociale.

Il discorso di Gesù procede verso un oltre, che non è la missione tra i pagani, ma il racconto di una ingiustizia.

La donna "reagisce": il suo bisogno è più forte dell'orgoglio. Riconosce la superiorità di Gesù (Signore) e degli ebrei. Ammette di non essere uguale a Lui e a loro.

La risposta è ... un dato di fatto: i cagnolini mangiano la parte minima: così possono vivere.

Di fatto la donna si schiera dalla parte dei dispreziati (cagnolini).

A casa trova una figlia guarita: anche gli oppressi hanno diritto alla vita.



Un uomo spirituale, il cardinale Etchegaray, ha scritto a riguardo delle confessioni cristiane:

«Dobbiamo essere felici di essere differenti. Chi di noi può pretendere di esaurire il messaggio del vangelo e ridurlo a una sola voce? Ciascuno deve un po' convertirsi al volto dell'altro per correggere ciò che nella propria visione è troppo particolare [...] Altrimenti il nostro pellegrinaggio diventa crociata, la nostra testimonianza ideologia, il nostro volto una caricatura. Siamo contenti di essere differenti!».

Lo stesso cardinale Ratzinger, sosteneva:

«Forse non siamo ancora tutti maturi per l'unità e abbiamo bisogno della spina nella carne, che è l'altro nella sua alterità, per risvegliarci da un cristianesimo dimezzato, riduttivo».